

Valli Brembana e Imagna

Recupero dell'ex hotel in cima alla funicolare Ancora nessuna offerta

San Pellegrino. Dopo due mesi scade il bando per il Vetta Il sindaco Milesi: non c'è stato alcun interessamento Lavori al Grand Hotel, al via la demolizione delle cucine

SAN PELLEGRINO

GIOVANNI GHISALBERTI

A meno di grosse sorprese dell'ultimissima ora (il bando scade stamattina alle 10, dopo due mesi di pubblicazione) l'ex hotel Vetta, in cima alla funicolare di San Pellegrino, resta per ora senza acquirenti.

«Purtroppo non c'è stato alcun interessamento - dice il sindaco Vittorio Milesi -. Abbiamo fatto sapere, a chi avrebbe potuto avere qualche possibilità, dell'asta. Attendiamo ora la chiusura di bandi e avvisi che riguardano l'area del Paradiso e per le nuove terme curative, quindi decideremo cosa fare».

E una delle strade da seguire potrebbe essere quella di un ulteriore tentativo, con una base d'asta (ora fissata a 547 mila euro) ma ribassata.

Quasi certo, a questo punto, che la funicolare di San Pellegrino tornerà a risalire prima che la zona della Vetta, e in particolare l'ex hotel, possano tor-

nare e vivere. I lavori per il ripristino di binari, stazioni di partenza e arrivo e cabina, infatti, sono già stati affidati (per circa 5 milioni di euro) alla Leitner di Vipiteno.

«Non c'è ovviamente alcuna fretta per partire coi lavori vista la situazione della Vetta - aggiunge il sindaco - ma il cantiere è stato affidato, ed entro primavera dovrebbe partire».

Arrivati in cima, per il visitatore, ci sarà la possibilità di arrivare alle Grotte del Sogno, l'idea è poi quella di allestire anche solo un chiosco-bar, in attesa dell'albergo-ristorante. E poi percorsi pedonali e mountain bike da allestire.

Il 30 settembre, invece, scadrà il bando per l'area del Paradiso (un tempo raggiungibile proprio tramite una fermata della funicolare): qui ci sono 1.300 metri quadrati di residenziale, terziario e commerciale, più altri 12.000 metri cubi di residenziale, con la possibili-

tà anche di realizzare strutture ricettive, casa di riposo, ostelli studenteschi, centri sanitari. Ma anche qui, finora, pare che nessuno si sia fatto avanti, anche solo per visionare gli immobili.

La terza operazione in corso è relativa alla ricerca di spazi, in centro al paese, per le terme curative. E qui, invece, sembra che alcune possibilità siano state individuate.

Nel frattempo si è aperto il cantiere per il recupero parziale del Grand Hotel (grazie ai 18,6 milioni di euro stanziati dal Governo), affidati alla Intercantieri Vittadello di Padova. Un'impresa locale, nelle prossime ore, inizierà la demolizione delle vecchie cucine, posizionate sul retro dello stabile. Prima della demolizione, però, si è reso necessario (per ordine della Soprintendenza) togliere le inferriate delle finestre, che dovranno essere riutilizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex albergo della Vetta, all'arrivo della funicolare

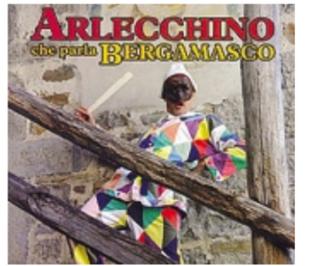
Corna Imagna

Antiche cure per gli animali Un volume

Domani, alle 21, al la Bibliostera di Ca' Berizzi a Corna Imagna, in contrada Regorda, verrà presentato il nuovo libro del veterinario di Calolziocorte Bruno Milesi. Il libro, che contiene disegni a china dell'artista calolziocortese Gianni Bolis, ha per titolo «Culp de mòrbe» ed è dedicato ai medicinali e rimedi per le malattie degli animali nelle valli orobiche dal 1700 al 1900. Una vera e propria finestra sul pas-

sato nel campo dell'applicazione della medicina veterinaria nella tradizione popolare. Per l'occasione ci sarà la presenza dell'autore, oltre di Michele Corti, docente di zootecnia di montagna, di Roberto Maggi, docente di farmacologia e di Antonio Carminati del Centro studi Valle Imagna. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Pro loco di Gorgonzola e del festival di Pastoralismo. Ingresso libero. La presentazione del libro è preceduta da una cena contadina alle 19,30 a base di antipasto, minestra di riso e latte, gallina bollita con patate lesse, dolce, bevande e caffè al costo di 25 euro.

Arlecchino che parla bergamasco Un nuovo libro



La copertina del libro

San Giovanni Bianco

«Mi son Truffaldin Batocchio, dalle valade de Bergamo». Così l'incipit - citazione da Carlo Goldoni - del libro che lo studioso Eliseo Locatelli presenterà domani, alle 20,30, a Casa Ceresa di San Giovanni Bianco. Appassionato di storia locale e in particolare della maschera che la tradizione vuole originaria di Oneta, Locatelli indaga sulle origini bergamasche di Arlecchino a partire dal linguaggio. E il titolo del volume è infatti «Arlecchino che parla bergamasco» (Corponove). «Arlecchino - dice l'autore - raccoglie l'eredità degli Zanni, che a loro volta risultano tributari di antiche ritualità legate alla figura scaramantica dei Selvatici alpestri. Ecco perché, a distanza di molti anni, Arlecchino non esita a dichiarare a un pubblico, ormai cosmopolita, di «parlare» espressamente in bergamasco».

IL PERSONAGGIO CHIARA ARIZZI

Tiro con l'arco La regina italiana arriva da Barzana

SILVIA SALVI

C'è chi trova benessere nella corsa, chi nella lettura di un libro, chi in una lunga pedalata e chi nel giardinaggio. Ma c'è anche chi, per sfuggire allo stress da lavoro si è imbattuto in uno sport piuttosto inusuale e oltre a recuperare il benessere fisico e mentale ha potuto cogliere una piccola soddisfazione, diventare campionessa italiana (categoria Open) di tiro con l'arco, specialità longbow (arco lungo) nel campionato che si è disputato a Sala Baganza, nel parco naturale dei Boschi di Carrega (in provincia di Parma, in Emilia Romagna). La campionessa si chiama Chiara Arizzi, 28 anni di Barzana, assistente sociale in alcuni Comuni della Valle Brembana.

«Mi sono avvicinata a questa disciplina solo l'anno scorso - racconta Chiara -. Dopo un

periodo di lavoro molto pesante avevo bisogno di un'attività che mi permettesse di stare all'aria aperta e che allo stesso tempo fosse in grado di coinvolgermi e liberarmi la mente. Il tiro con l'arco mi ha sempre affascinato e così ho trovato «La Via di mezzo - Arcieri natura» di Zogno, un luogo dove si insegna la specialità del tiro istintivo con l'arco tradizionale. Ho cominciato il corso e a novembre, ho acquistato il mio primo arco, un bellissimo longbow di 35 libbre che ho chiamato Oneiros. Dalì è partito tutto: i pomeriggi al campo sono diventati prima due a settimana, poi tre, poi quattro. È stato amore a prima freccia!». Ma quali sono le caratteristiche che rendono così particolare questa disciplina? «Nel momento in cui lavori sul gesto perfetto - spiega Chiara - ti costringe a lavorare su te stesso, sul tuo modo di essere, sul tuo modo di affrontare le difficoltà sul campo e nella vita di tutti i giorni. Ti insegna il rigore e il valore di ogni singolo movi-



Chiara Arizzi, con il suo arco: si è laureata campionessa italiana

mento. Freccia fuori o freccia dentro, allo sgancio è questione di millimetri. L'arco poi non è solo uno strumento, alla fine diventa una parte di te». Praticando arco con costanza, Chiara è arrivata infine al campionato italiano Fiar che si è disputato a Sala Baganza lo scorso fine agosto. «Io ho gareggiato nella categoria Open longbow - racconta Chiara - quella riservata a chi nel corso dell'anno precedente il campionato non ha maturato almeno quattro gare. Con me hanno partecipato i miei insegnanti Donato Milesi e Osvaldo Micheletti, una collega arciera Federica Banchieri e un amico della compagnia «04Luna» Orfeo Benaglia. Il mio è solo un

piccolo traguardo ma stata comunque una bella spinta motivazionale». «Vorrei ringraziare chi mi ha dato una mano - conclude Chiara - partendo dal maestro Osvaldo, che dal momento in cui mi ha messo un arco in mano non ha mai smesso di dedicarmi il suo tempo, il maestro e presidente della Compagnia Donato Milesi, che mi supporta quotidianamente e tutti gli arcieri de La Via di Mezzo. Per ultimo, ma non meno importante, un infinito grazie al maestro che non ho avuto il privilegio di conoscere ma che da lassù sorvegna il volo di tutte le nostre frecce: Jean Marie Coche».

Aste

Legali • Concorsi
Appalti • Sentenze
Variazioni Prg

TRIBUNALE DI BERGAMO
Verdellino (BG) - via Metastasio - Lotto 1: Appartamento in villa al p. rialzato composto da soggiorno, pranzo, studio, disimpegno, cucina, zona palestra, corridoio, due camere, due bagni, cabina armadio, balcone, terrazzo e giardino. Cantina, lavanderia, ripostiglio, bagno ed autorimessa al p. interrato. Prezzo base Euro 350.000,00.
Levale (Bg) - via Cialdini - Lotto 2: Appartamento al p.t. composto da ripostiglio, caldaia, cucina, corridoio, due vani e bagno. Cantina al p. interrato. Prezzo base Euro 90.000,00. Rilancio Euro 3.000,00 per il lotto 1 ed Euro 1.000,00 per il lotto 2. Vendita senza incanto 31/12/2016 ore 10,00. G.E. Dott.ssa G. Golinelli, Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa R. Cocchia. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035/219426 e www.asteanunci.it. Rif. RGE 831/14

TRIBUNALE DI BERGAMO
Fallimento Ennecci Srl in liquidazione 128/2016 Reg. Fall.
"ANNUNCIO DI VENDITA BENI MOBILI"
Si rende noto che il giorno 25 ottobre 2016, alle ore 12,00 innanzi al Curatore Dottor Fabrizio Longoni, presso il suo Studio in Brembate (Bg) in Via Vittorio Veneto n.11, si procederà all'effettuazione di una procedura competitiva per l'aggiudicazione in lotto unico di tutti i beni mobili di pertinenza del fallimento, dettagliati nell'istanza di vendita. Il corrispettivo base è pari ad Euro 29.000,00 - oltre IVA, corrispondente alla migliore offerta pervenuta. Le offerte in aumento Euro 1.000,00. (= (mille/00)). Cauzione pari al 10% del prezzo offerto da versarsi a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Le offerte migliorative di acquisto dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore, in busta chiusa, con le modalità indicate nell'istanza di vendita e nel provvedimento del Giudice Delegato che autorizza la gara, entro le ore 12,00 del giorno antecedente la gara stessa. Informazioni, presso il Curatore Dr. Fabrizio Longoni, Via Vittorio Veneto n. 11, 24041 Brembate (Bg) - tel. 035/801058 fax 035/802941 - pec: "f128.2016bergamo@pecfallimenti.it".

TRIBUNALE DI BERGAMO
Fallimento 70/2016 - il curatore rende noto che procede alla vendita del seguente bene immobile di pertinenza della procedura concorsuale: in San Giovanni Bianco (BG), Via Carondelli n. 10/A, appartamento su due piani con accesso indipendente al piano da strada superiore, inserito in un casolare, composto da marciapiede di ingresso, soggiorno con angolo cottura a piano secondo, disimpegno, bagno, camera e ripostiglio a piano terzo, nonché area esterna ad uso giardino. Catasto Fabbricati, al foglio 51, con i seguenti identificativi: Mappale 39 - Sub. 701 - via Carondelli, SN - piano 2-3 - Categoria A/3 - Classe 1 - Vani 3.5 - Superficie catastale totale 68 mq e superficie catastale escluse aree esterne 61 mq - rendita catastale 155,45 euro. La superficie commerciale ragguagliata complessiva è di mq 71,94 calcolata in base ai coefficienti di ponderazione previsti dal "Sistema Italiano di Misurazione". Occupato. Prezzo di perizia 46.761,00. Prezzo base di gara Euro 29.000,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. Ove il prezzo offerto fosse inferiore al prezzo indicato nel presente avviso di vendita in misura non superiore al 25%, il curatore potrà, a sua discrezione, effettuare la vendita. Presentazione offerta 14.11.2016 ore 12,00. Vendita 15.11.2016 ore 10,00 presso Curatore a Bergamo in via Bossi n. 17. G.D. Vitelli dott. Mauro. Per info Curatore Carobio dott. Paolo tel. 035362700 e www.tribunale.bergamo.it.

TRIBUNALE DI BERGAMO - FALL. IMMOBILIARE LOFT SRL 27/15
GD: Dott.ssa Laura Giraldi; Curatore: Dott. Stefano Zucchelli
AVVISO DI VENDITA
Si rende noto che in data 03/11/2016, dalle h 9.30, si terrà presso lo studio del Notaio Dott. Giovannina Francesco, in Bergamo Passaggio Don Seghezzi 3, il terzo tentativo di vendita senza incanto dei seguenti beni immobili LIBERI: LOTTO 1: appartamento box, posto auto/pertinenze, superficie virtuale mq 95circa in Abbazia di Albino (Bg) Via Lunga 91/1, valore di perizia Euro 77.500, prezzo ribassato a Euro 49.600, rilancio minimo Euro 2.000; LOTTO 2: due appartamenti e beni comuni/pertinenze in Torre Boldone (Bg), Via San Vincenzo de Paoli 6, mq 92circa, valore di perizia Euro 58.500, prezzo ribassato sulla base di un'offerta già ricevuta ad Euro 33.000, rilancio minimo Euro 2.000; LOTTO 3: appartamento in Desenzano del Garda (Bs), Via A. Gramsci 84, mq 76circa, valore di perizia Euro 80.000, prezzo ribassato a Euro 51.200, rilancio minimo Euro 2.000; LOTTO 4: appartamento, sottotetto, box e pertinenze in corso di costruzione sito in Albano Sant'Alessandro Via G. Marconi 57, mq 224circa, valore di perizia Euro 86.000, prezzo ribassato a Euro 55.040, rilancio minimo Euro 2.000. Informazioni: www.asteanunci.it, www.tribunale.bergamo.it; Dott. Stefano Zucchelli, 035/720890.